



Ieri ● minima 20°  
● massima 34°  
Oggi il sole sorge alle 5,45  
e tramonta alle 20,45

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

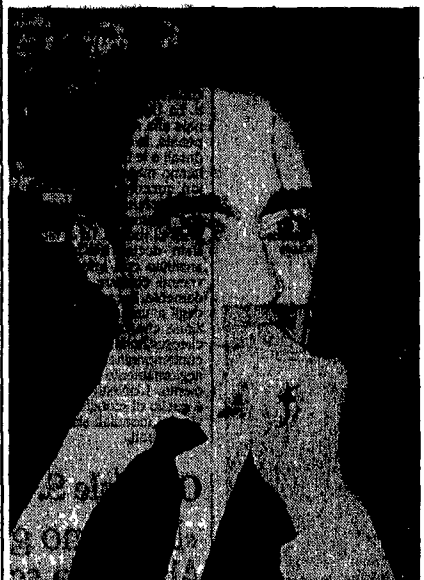
## Comune E domani ultima megagiunta

Dopo mesi, finalmente nella Dc, che ieri sera ha riunito la direzione romana, si è parlato della crisi del Campidoglio. Nella sala al quarto piano del palazzo di piazza Venezia, le due anime del partito romano si sono riunite: i moderati e i radicali. E' stato il presidente del consiglio, Elio Martelli, per conto della sinistra di Bassi, ha presentato un ordine del giorno, insieme al gruppo di Autonomia e partecipazione, per chiedere la convocazione del Consiglio comunale sulle dimissioni dei 46 consiglieri e le elezioni il novembre. L'attuale maggioranza della Dc - ha accusato Martelli - deve prendere atto del fallimento della sua gestione, che ha portato all'impedimento del partito su posizioni integralistiche, lo ha spinto in un isolamento senza speranza. Il superamento della segreteria Giubilo è la condizione perché il partito possa ritrovare se stesso. Di tutt'altro avviso, naturalmente, la maggioranza, composta da Andreotti, Forlani, Forte, De Michelis, e Alessandrini, che prima di presentarsi nella sede delle riunioni ha tenuto una lunga riunione. La scelta è quella di arrivare al compromesso del Campidoglio. E le elezioni? Nessuno lo dice, ma tutti le danno per probabili ad aprile del prossimo anno. «Anche se non si fanno a novembre ma ad aprile, credo che nessuno avrà motivo di fare molto chissà», è il parere di Gabriele Mori, assessore al Turismo e leader forlani nella capitale. «Secondo me si deve votare l'8 aprile, prima di Pasqua», puntualizza Massimo Palombi, assessore ai Lavori pubblici. E Giubilo cosa dice? Il sindaco, al solito, non si pronuncia più di tanto: «Si voterà a novembre o aprile. In ogni modo, nel partito non ne abbiamo discusso».

Di certo, invece, è stato discusso l'ordine del giorno della giunta che si dovrà tenere oggi e che è stata rimandata a domani. «Prometto, è l'ultima giunta che facciamo. Poi non ce ne saranno altre», dice Giubilo. Sarà una megagiunta, dominata dai progetti dell'assessore Mori, il quale intende portare l'approvazione del prolungamento del metrò A (ieri, comunque, con un telegramma, Piero Ruffini, vicepresidente del consiglio, ha invitato ancora una volta a fornire tutti i documenti alla commissione), la chiusura al traffico del V settore (piazza Navona, via dell'Anima, S. Pantaleo) e il bando del progetto per parcheggi per 20 mila posti macchina. E i Mondiali? I lavori subiranno un ritardo di altri 15 giorni - ammette l'assessore Palombi - se le imprese accetteranno benevolmente non si faranno le loro opere. I giorni che passano, insomma, hanno divorato un po' della precedente Mondiale euforia. □ S.D.M.

## Intervista a Franco Carraro «Roma è nella situazione peggiore per l'appuntamento dei Mondiali Una giunta del tutto inefficiente»

# Ministro contro Campidoglio



Il ministro Franco Carraro

Altolà al Campidoglio, sulle opere per i Mondiali. Franco Carraro, ministro del Turismo e dello Spettacolo, ricorda al sindaco Giubilo che «le opere devono essere terminate entro il 15 maggio: chi non rispetta il termine si assume tutte le responsabilità di fronte alla legge». Il sindaco aveva riconosciuto che alcuni cantieri rimarranno aperti. «Se c'è questo rischio - afferma il ministro - meglio non far partire i lavori».

### ANNA LUCETTA

«Per i Mondiali, Roma è nella situazione peggiore. La crisi della giunta che va avanti da qualche anno. Già la giunta Signorile aveva una via grama, ma per trovare un minimo di efficienza in questa di Giubilo, bisogna cercarlo con il telescopio». Franco Carraro, ministro socialista del Turismo e dello Spettacolo, non è certo disposto a scommettere granché sui risultati delle opere per i Mondiali volute a tutta forza dalla giunta dimissionaria di Pietro Giubilo.

Signor ministro, lo stesso sindaco di Roma ha ormai riconosciuto apertamente che alcuni dei cantieri che si preparano ad aprire in questi giorni non riusciranno

mal a terminare i lavori per il 15 maggio, termine fissato dalla legge. Lei aveva detto: piuttosto che arrivare con i cantieri aperti, è meglio non aprirli proprio...

Non lo dico io, lo dice la legge. E la legge prevede che le opere debbano essere finite entro il 15 maggio. Sono stati stabilite delle penali fortissime proprio per rendere antieconomici i progetti di chi vuole giocare su questo Realizzare le opere è importante ma, lo ripeto, è meglio non comunicarle se c'è il rischio di un cantiere aperto. Questo pensa il governo e questo pensa il Parlamento. Quindi Giubilo sbaglia,

quando afferma il contrario? Cioè che l'importante è realizzare comunque queste opere?

Chimiche faccia le cose in modo diverso da questo stabilisce una legge, va contro la legge. Non contro il governo, contro il quale si può anche andare, ma contro una legge dello Stato. E chi lo fa si assume tutte le responsabilità di chi non rispetta una legge dello Stato. Il termine del 15 maggio è perentorio per tutti.

Comunque, al di là delle grandi opere, ministro, ci sono anche altri problemi in vista dei Mondiali. Tanti cantieri della capitale, vengono sfrattati per far posto ad uffici. Avremo molti turisti in più e tanti letti in meno?

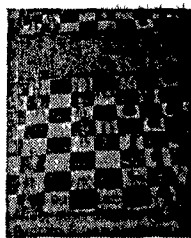
Togliere a Roma i piccoli alberghi del centro storico significa far scomparire una delle caratteristiche più amate dal turista che viene in questa città. Sono attività che hanno una duplice rilevanza. La prima, connessa all'attività turistica, è di semplicità, la seconda, il legame tra turismo e

tradizione culturale, un aspetto fondamentale per questa città.

Da tempo innumerevoli si discute di un nuovo ordinamento. I progetti si sono accumulati: l'Adriano, la struttura al Borghetto Flaminio, Ma, alla fine, niente vede la luce...

Ripristinando la struttura iniziale, cioè Adriano più Arston, è possibile avere più posti senza arrecare una violenza urbanistica alla città. Sarebbe comunque una soluzione provvisoria per l'orchestra di Santa Cecilia, ma a due condizioni. La prima, che la scelta corrisponda ad un miglioramento qualitativo e quantitativo rispetto alla scelta attuale, secondo, che l'Adriano non sia un aiuto per bloccare la costruzione di un auditorium a Borghetto Flaminio. Quando poi Santa Cecilia avrà finalmente una sua sede, Roma avrà due sale per la musica. Ma bisogna partire presto, se si vuole che la città abbia un auditorium per la fine del millennio. Anche così, i posti per la musica sarebbero sempre pochi.

## Piazza di Spagna «proibita» ai giocatori di scacchi



Adesso piazza di Spagna è «proibita» anche per chi ama giocare a scacchi. E così è accaduto che domenica sera due ragazzi sono stati multati da un vigile, «colpevoli» di giocare a scacchi sul bordo della fontana della Barcaccia. I due sono stati multati con 40mila lire di ammenda e «diffidati a proseguire l'illecito» perché con la scacchiera occupavano il suolo pubblico senza, è scritto nel verbale, «la prevista concessione». Uno dei due ragazzi meravigliato si è rifiutato di pagare. Nei prossimi giorni l'operazione sicurezza a Trinità dei Monti vedrà un nuovo capitolo con l'entrata in vigore di un'ordinanza del sindaco che disciplinerà quello che si può e che non si può fare sulle piazze.

## Prati Crolla un deposito militare

Un crollo, per fortuna senza gravi conseguenze, è avvenuto in serata in un deposito del centro bracciano dell'esercito in via Gascoli Lante, nel quartiere Prati. In quel momento, all'interno e nelle immediate adiacenze del locale, circa cento metri quadrati, non c'era nessuno. Nell'edificio, un'officina di oggetti di precisione molto vecchia, lavorano tutti i giorni fino alle 14 operai civili. I carabinieri escludono la causa dolosa e evasiva.

## Un muratore acciuffa un suo collega per interesse

È entrato nel bar del paese e ha acciuffato un suo collega di lavoro. Il fatto è accaduto in un locale di Moricone, un paesino vicino Roma. Un muratore di 60 anni, Giovanni Melone, originario di Sassari, ha acciuffato Vincenzo Albanese, 48 anni, ferendolo gravemente. I carabinieri del posto hanno rintracciato e arrestato Melone in un suo casolare di campagna e lo hanno trasferito nel carcere di Regina Coeli con l'accusa di tentato omicidio e porto abusivo di coltello di genere proibito. All'origine della lite ci sarebbe il mancato pagamento di un lavoro eseguito dal Melone per conto di Albanese.

## Mercoledì 19 sciopero dei lavoratori del metrò A

Mercoledì 19 luglio, dalle 9 alle 12, la linea A della metropolitana resterà bloccata per uno sciopero del personale addetto che intende protestare contro il mancato rinnovo dei lavori per migliorare le condizioni ambientali. I lavoratori protestano contro le eccessive concentrazioni di polveri di amianto e per un microclima ricco di fattori nocivi in quel tratto. «Lo sciopero è diventato inevitabile», sostengono le tre confederazioni sindacali dei trasporti.

## Piazza Farnese Festa del Pci sui diritti dei popoli

Dal 18 al 21 luglio piazza Farnese diventerà il simbolo della libertà e dei diritti dei popoli. Su questi temi il Pci romano ha organizzato una festa cittadina che si articolerà su dibattiti, incontri musicali e proiezioni cinematografiche. Il 18 luglio, giornata del Mandela's day, si parlerà di Sudafrica e apartheid, il 19 sarà dedicato all'America latina e al rapporto Nord-Sud, il 20 al centro del dibattito socialista e democratico, con un occhio attento rivolto ai tragici fatti del maggio cinese. Si chiuderà il 21 con la Palestina e la pace in Medio Oriente. In piazza Farnese verrà allestito un mausoleo dove si proietteranno film legati ai temi in discussione come «Sorgo Rosso», «Grido di Libertà» e «L'ultimo Imperatore».

FABIO LUPPINO

## A vuoto rapina da 2 miliardi sul Gra Assalto al furgone Brinks I banditi speronati fuggono

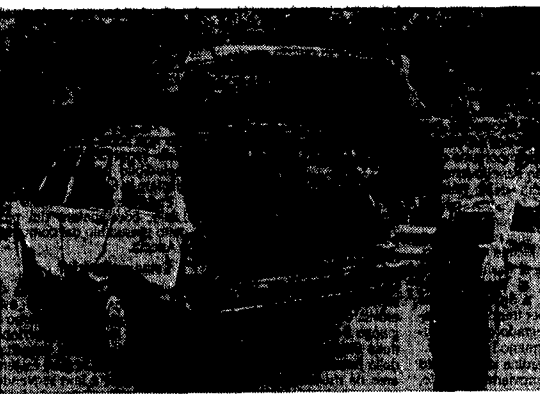
Ha ingranato la prima e scaraventato fuori strada l'auto dei rapinatori. Solo la prontezza di riflessi dell'autista del furgone portavalori ha sventato una rapina da due miliardi sul raccordo stradale fra Anulare e Fontina. La somma era destinata alla sede di Latina del Banco di Santo Spirito ed era stata prelevata alla «Brinks Securmark». I banditi hanno lasciato intanto nella macchina. Si cerca una talpa.

### SILVIO SERANGELI

Quando l'autista del furgone blindato dell'Istituto di vigilanza città di Latina ha imboccato la rampa del raccordo stradale fra l'Anulare e la Fontina ha avuto un attimo di sottintesa. Contromano sulla sopravvanzando, a forte andatura una «Regata» grigia che gli ha bloccato la strada. Ma non si trattava di un errore di percorso del conducente della Fiat magan ancora insonnolito. È bastata una

istintiva occhiata agli specchi retrovisivi per far comprendere al vigilante che stava per scattare una rapina. Alle spalle del suo automezzo era in fatti in agguato un'altra auto vettura seguita da un grosso furgone. Erano da poco passate le 6.30 e i tre uomini dell'Istituto di vigilanza stavano trasportando verso il capoluogo pontino due miliardi e cinquanta milioni in contanti prelevati da poco dalla «Brinks

Securmark» di Roma e destinati alle vana sede in provincia del Banco di Santo Spirito. Un'operazione che viene compiuta svariate volte, seguendo lo stesso percorso. Proprio la ripetitività del trasporto deve aver indotto i banditi a tentare la carta del blocco stradale, ma la coincidenza di un cancello così poco fa pensare all'esistenza di una talpa. Ma i rapinatori non hanno calcolato le capacità di reazione dell'equipaggio del furgone supermilionario. Nervi saldi, prontezza di spirito del conducente hanno fatto schizzare letteralmente il mezzo blindato contro la «Regata» che è stata spronata e messa fuori strada. L'impatto è stato violento, ma l'autista del mezzo portavalori ha ripreso prontamente il controllo e, a tutta velocità, si è diretto verso la Fontina. Per gli aspiranti rapinatori è rimasta soltanto la



L'auto usata per bloccare il furgone portavalori

rabbia della sconfitta sul campo. In cinque hanno esplosi numerosi colpi di pistola e di fucile a pompa contro l'automezzo in fuga, ma senza riuscire a colpirlo. Ai banditi non è rimasto che abbandonare la «Regata» con tanta rabbia sotto il ponte del Gra sulla Pontina. Intanto entrava in azione lo speciale sistema di sicurezza in dotazione al furgone portavalori che faceva scattare l'allarme. Sul sedile posteriore

della «Regata» i carabinieri hanno trovato un involuoco con la scritta «Attenzione dinamite» conteneva un detonatore in perfetta efficienza, collegato ad una miccia pronta per l'uso. Doveva servire a scardinare i portelloni del blindato. L'operazione a rischio degli artificieri ha bloccato il traffico nei due sensi della Pontina. La battuta per la ricerca dei banditi non ha avuto successo. Per motivi di

sicurezza non si conoscono i nomi dell'autista del mezzo e dei suoi due colleghi. «Sicuramente hanno messo a buon frutto quanto hanno imparato ad un corso specializzato sui metodi per combattere i tentativi di rapina», dice con soddisfazione Raffaele Zanè, titolare dell'Istituto di vigilanza. Quando abbiamo sentito gli span col radiotelefono collegato al furgone, abbiamo temuto il peggio.

# Cuori, quadri e bici per grazia ricevuta

Cuori d'argento, piccole lastre di marmo con un nome, una data, a volte solo qualche parola di ringraziamento. Oppure quadri, in uno alle semipliche è narrativo, che immortalano il momento cruciale di un incidente, una caduta, una ferita. E ancora foto, ritagli di giornale, abiti, trofei sportivi, diplomi Pezzetti di vita quotidiana e ex voto più convenzionali, affissi nelle chiese o in alcuni angoli di Roma, accanto ad edicole votive dedicate alla Madonna, o alle Madonne, o alle Madonne, visto che solo nella capitale sono circa 150 le immagini di Maria oggetto di culto popolare e almeno 60 quelle dedicate alla Madonna del Divino Amore.

Si chiede aiuto alla Madonna delle Grazie, a quella dell'Archetto, a quella della Rivoluzione, solo per ricordarne alcune, e alle tante che si incontrano in piccole nicchie nei vicoli o nelle piazzette. Spesso proprio queste diventano meta di fedeli, che accendono candele, lasciano fiori e piccole lastre votive, come su viale Trastevere, proprio di fronte al ministero della Pubblica Istruzione, dove nomi e sole iniziali si rinchiodano dai primi anni 50 ad oggi.

«PRG», per grazia ricevuta. Miraccolati nel traffico, intorno ad edicole affisse sui muri e dedicate alla Madonna, o in santuari da sempre meta di pellegrinaggi, gli ex voto testimoniano un culto radicato e ancora vivo tra i romani. Si chiede aiuto in un momento di pericolo o per una malattia, ma anche per raggiungere

un successo sportivo o scolastico. Dalle lastre di marmo votive di viale Trastevere, alle candele, ai fiori, cuori d'argento, foto, abiti di bambini, quadri, caschi da motociclista del santuario del Divino Amore. Le biciclette di Giondini, Merckx e Moser e la cuffia del radiotelegrafista della spedizione Nobile al Polo Nord.

contano le tavole affisse nel santuario, dopo 18 giorni di tentativi disperati sulla banchisa polare invocò la Madonna del Divino Amore e riuscì a far funzionare la radio e a chiedere soccorso.

Tanti gli ex voto che risalgono al secondo dopoguerra, testimonianza di scampati al disastro e alle deportazioni, fucili stampelle divise militari mentre affastellati in un angolo ci sono gli ex voto staccati da via di Castro Pretorio che presto saranno collocati lungo «percorsi spirituali» da realizzare con il nuovo santuario.

I pellegrini di oggi portano invece oggetti differenti. Foto di nozze o di bambini e i classici cuori d'argento con la scritta «PRG», per grazia ricevuta, chitarre, caschi da motociclista, coppe e trofei sportivi, magari per ringraziare per la vittoria ottenuta e chiedere aiuto «per tutte quelle che verranno». Tra gli altri, c'è la bicicletta di Moser quella con le ruote lenticolari con cui frantumò il record dell'ora nell'85 e quella di Merckx e di Giondini. Maglie di calciatori della nazionale di calcio anonime o meno, quella azzurra di Francesco Rocca celebre



## Al Pincio arriva il 1789 di Attardi

La rivoluzione francese approda al Pincio. Oggi alle 18.30 sarà inaugurato il complesso monumentale «Il vascello della Rivoluzione», opera eseguita dallo scultore Ugo Attardi per celebrare l'attualità delle parole d'ordine del 1789: libertà, uguaglianza, fraternità. La scultura, composta da uno scalo di trenta metri e da due totem in bronzo alti 8 metri che simboleggiano il potere monarchico-aristocratico e il popolo, commissionata dall'Ente della Regione, rimarrà a Roma fino al 31 agosto. In settembre sarà esposta in Francia e poi tornerà di nuovo in patria, in attesa di trovare una collocazione stabile in qualche piazza d'Italia.